

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - TVTF030007

ITI BARSANTI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Tecnico	Medio Alto
TVTF030007	
2 A	Medio - Basso
2 B	Medio - Basso
2 C	Medio Alto
2 D	Medio - Basso
2 F	Medio Alto
2 G	Alto
2 H	Medio Alto
2 E	Medio Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
TVTF030007	0.6	0.2	0.2	0.6

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Istituti Tecnici		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	854,00	43,00
- Benchmark*		
TREVISO	13.753,00	1.158,00
VENETO	75.284,00	6.922,00
ITALIA	833.531,00	67.292,00

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
TVTF030007	istituto tecnico	19,6	33,7	32,6	10,3	2,2	1,6
- Benchmark*							
TREVISIO		20,9	36,3	28,6	11,9	2,0	0,3
VENETO		21,7	35,3	27,4	12,7	2,2	0,7
ITALIA		27,3	36,5	24,0	9,8	1,8	0,6

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
TVTF030007	93,83	9,79
- Benchmark*		
TREVISIO	10.988,23	21,05
VENETO	60.152,64	21,62
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana al "Barsanti" è del 5,4% (48 su 895). Confrontando questo dato con i dati ISTAT del Gennaio 2016, per la fascia di età 14-18 anni, risulta che la percentuale degli adolescenti residenti stranieri rispetto al totale degli adolescenti residenti nel comune di Castelfranco Veneto è del 9,2%, per la provincia di Treviso del 10,6%, per il Veneto del 9,7%, per il Nord-Est del 10,4%, per l'Italia del 8,0%.</p> <p>Si evidenzia una presenza di stranieri nel nostro istituto inferiore rispetto al contesto sociale di riferimento. I progetti di recupero/potenziamento linguistico, avviati dall'Istituto in collaborazione con la Rete Stranieri, sono dunque sufficienti a ricoprire le richieste dell'utenza. In istituto non ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.).</p>	<p>La presenza femminile nel nostro istituto è pari a 1,8% (16 su 895). Il dato descrive la realtà di un ambiente non eterogeneo. La scarsa varietà di genere non è imputabile a scelte dell'istituto, ma ad una particolare visione italiana sulla specificità della cultura tecnica.</p> <p>Lo status socio-economico e culturale delle famiglie di provenienza degli studenti del "Barsanti" è di livello medio-basso, in linea con gli studenti dei Tecnici in Italia. E' quindi importante investire risorse sulle competenze sociali e civiche.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il livello sociale ed economico del territorio in cui è inserito l'istituto è abbastanza avanzato e dinamico, in particolare nella progettazione di prodotti e servizi. E' una vasta area, alla confluenza delle province di Treviso, Padova e Vicenza, che vede persistere uno sviluppo del tradizionale manifatturiero accanto a quello dei servizi, anche di elevata tecnologia. Sono diffuse la piccola e la media industria nelle quali, prevalentemente, si inseriscono i diplomati. Le aziende presenti nel territorio costituiscono una risorsa in termini di competenze/collaborazione, in particolare ai fini dell'ASL. Sono importanti per la scuola anche le istituzioni locali: il Comune per le collaborazioni su attività culturali, l'ULSS 2 per le collaborazioni su progetti scolastici riguardanti la salute e il benessere degli studenti, la provincia di Treviso per progetti sulla sicurezza, sicurezza stradale, progetti sportivi, le università locali per attività soprattutto legate all'orientamento in uscita.</p>	<p>Non è sempre strutturato il rapporto di collaborazione per le attività formative con le aziende del territorio, generalmente di piccole o medie dimensioni.</p>

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:TVTF030007 - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	100	66,6	71,21	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	46,94	48,58	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	50	48,5	43,4
	Due sedi	28,9	32,3	29,2
	Tre o quattro sedi	21,1	16,2	21,9
	Cinque o più sedi	0	3	5,5
Situazione della scuola: TVTF030007	Una sede			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	13,2	6,1	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	26,3	25,4	30,6
	Una palestra per sede	36,8	33,5	32,7
	Più di una palestra per sede	23,7	35	28,9
Situazione della scuola: TVTF030007		Piu' di una palestra per sede		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:TVTF030007 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	21	8,2	8,29	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:TVTF030007 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	55,3	47,5	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:TVTF030007 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	71,1	66,2	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:TVTF030007 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	43,82	15,46	14,73	13,79
Numero di Tablet	0,11	1,22	0,27	1,85
Numero di Lim	0,45	1,13	2,24	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:TVTF030007 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	5,52	5,1	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	2,6	2,6	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	2,6	2,1	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	13,2	13,6	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	26,3	17,8	15,5
	5500 volumi e oltre	55,3	63,9	50,9
Situazione della scuola: TVTF030007		Da 3500 a 5499 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha una sede unica costruita nel 1976 in via dei Carpani a Castelfranco Veneto, leggermente fuori dal centro cittadino. E' raggiungibile per chi viene da fuori Castelfranco mediante treno o autobus e successivo bus navetta dedicato al "Barsanti" dalla stazione dei treni o degli autobus che distano entrambe circa 2,5 km dalla scuola. L'Istituto ha in dotazione circa 350 computer, 4 LIM, 1 biblioteca, 23 Laboratori, 2 palestre, impianti sportivi esterni, proiettori in tutte le classi, dispositivi mobili (PC portatili), 42 aule dedicate alla didattica coperte dalla rete wi-fi. Le Risorse economiche del "Barsanti" provengono dallo Stato per il 94,7%, dalle Famiglie per il 2,4, dalla UE per il 2,4% e da altri soggetti privati per il 0,4%. Sulla sicurezza dell'edificio e sul superamento delle barriere architettoniche il "Barsanti" è adeguato. I finanziamenti seguono le procedure indicate dalla norma.	Il bacino di utenza degli studenti del "Barsanti" è molto allargato e interessa molti comuni delle province di Treviso, Padova, Venezia e Vicenza. Il contesto, quindi, influisce sulla frequenza regolare di molti studenti legati agli orari dei mezzi pubblici (treni, autobus e bus navetta).

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:TVTF030007 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
TVTF030007	86	87,8	12	12,2	100,0
- Benchmark*					
TREVISO	8.043	81,4	1.840	18,6	100,0
VENETO	46.444	81,2	10.774	18,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:TVTF030007 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
TVTF030007	1	1,2	17	19,8	32	37,2	36	41,9	100,0
- Benchmark*									
TREVISIO	274	2,9	1.908	20,4	3.552	38,1	3.599	38,6	100,0
VENETO	1.433	2,8	10.756	21,1	18.956	37,1	19.891	39,0	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:TVTF030007 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TVTF030007	12	14,0	17	19,8	12	14,0	45	52,3
- Benchmark*								
TREVISO	1.700	19,4	1.764	20,1	1.842	21,0	3.468	39,5
VENETO	9.803	20,7	10.633	22,4	9.436	19,9	17.561	37,0
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TREVISIO	76	69,7	3	2,8	30	27,5	-	0,0	-	0,0
VENETO	437	60,9	8	1,1	172	24,0	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	0,9
	Da 2 a 3 anni	5,3	2	13
	Da 4 a 5 anni	55,3	37,2	18,2
	Più di 5 anni	39,5	60,7	67,9
Situazione della scuola: TVTF030007	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	10,5	14,4	15,9
	Da 2 a 3 anni	36,8	29,2	33,1
	Da 4 a 5 anni	34,2	29,7	22,4
	Più di 5 anni	18,4	26,7	28,6
Situazione della scuola: TVTF030007		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La presenza di docenti con contratto a tempo indeterminato (86,3 %) permette all'istituzione di determinare un piano di fattibilità a lungo termine e di garantire la continuità della progettazione. La permanenza in sede di docenti con contratto a tempo indeterminato da più di 10 anni, denota stabilità del personale, clima positivo e limitato numero di trasferimenti. Il DS, all'interno di un sistema organizzato e monitorato, condivide le sue scelte con i collaboratori e lo staff, in un'ottica di miglioramento continuo che si trascrive nell'attenzione ai risultati scolastici, al benessere dello studente, alla promozione della formazione dei docenti. Infatti, vi è un gruppo di docenti che incrementa annualmente i suoi titoli su temi di natura tecnico-scientifica, in ambito alla lingua inglese e alle abilità connesse all'insegnamento-apprendimento.</p>	<p>I processi di innovazione sono sostenuti dal Governo, ma si registra in un gruppo di docenti ancora una tendenza alla cristallizzazione dei ruoli ed una certa resistenza al cambiamento. I processi di Riforma in atto chiedono interventi nuovi, non sempre accolti da un corpo docente a tempo indeterminato con età media oltre i 55 anni (41,9%) a fronte di un dato di Treviso del 38,6%, del Veneto del 39,0% e nazionale del 39,9%.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

1.4.c Ambiti/attività di formazione Dossier formativo individuale	PFP MSF02 dossier formativo individuale.pdf
---	---

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: TVTF030007	78,9	86,8	84,1	84,4	81,6	91,6	89,7	93,5
- Benchmark*								
TREVISO	81,3	87,7	89,6	92,5	77,0	85,0	83,9	88,7
VENETO	79,9	86,0	86,9	88,9	76,1	83,4	81,6	84,2
Italia	74,7	80,8	80,7	84,9	74,2	80,5	77,9	80,4

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: TVTF030007	38,2	31,3	30,8	37,0	35,6	39,3	32,6	31,2
- Benchmark*								
TREVISO	29,0	30,2	31,5	29,8	28,7	30,2	28,8	25,4
VENETO	29,1	29,8	29,9	28,8	27,3	28,5	27,5	24,5
Italia	26,5	28,4	28,4	27,4	24,2	26,6	25,9	23,9

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto professionale: TVTF030007	6,7	20,0	40,0	26,7	6,7	0,0	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
- Benchmark*												
TREVISO	8,7	36,4	31,4	15,6	7,9	0,1	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
VENETO	10,1	36,6	30,5	15,4	7,3	0,1	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
ITALIA	11,6	36,9	29,6	14,8	7,0	0,1	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: TVTF030007	11,8	32,8	24,4	21,8	8,4	0,8	10,5	30,8	29,3	19,5	8,3	1,5
- Benchmark*												
TREVISO	6,6	29,6	31,9	18,9	12,5	0,5	6,9	31,4	29,3	19,8	12,1	0,6
VENETO	8,2	31,9	30,5	17,6	11,2	0,5	7,8	32,2	29,9	18,1	11,5	0,5
ITALIA	12,1	34,9	28,0	15,3	9,3	0,4	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: TVTF030007	0,5	0,0	0,0	0,6	0,0
- Benchmark*					
TREVISO	0,2	0,1	0,3	0,2	0,1
VENETO	0,2	0,1	0,2	0,1	0,1
Italia	0,5	0,4	0,5	0,4	0,4

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Tecnici: TVTF030007 - Benchmark*	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0
TREVISO	1,8	0,6	0,9	0,6	0,2
VENETO	2,7	1,3	1,3	0,4	0,2
Italia	4,8	2,2	1,8	0,7	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: TVTF030007	1,0	1,2	0,6	1,2	0,7
- Benchmark*					
TREVISIO	1,9	1,0	1,0	0,9	0,4
VENETO	2,9	1,6	1,4	0,8	0,4
Italia	4,6	2,5	2,0	1,2	0,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?'

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove iniziative finalizzate al successo formativo dello studente organizzando corsi di sostegno, recupero, tutoring, ascolto (C.I.C.) e orientamento come parte ordinaria della sua attività. Il numero limitato di studenti ritirati o trasferiti dimostrano l'affezione all'istituto, l'atteggiamento non rinunciatorio degli iscritti e l'efficacia dei progetti dedicati. Il numero di studenti ammessi alla classe successiva è superiore, in tutte le classi, ai dati riportati in tutte le macro-aree di confronto. E' riscontrabile un miglioramento significativo anche rispetto allo storico (es. +9,1% di promossi in 4 ^A rispetto allo storico).	A fronte di un significativo miglioramento degli esiti (aumento del n. di promossi in tutte le classi), il numero dei sospesi è superiore, in tutte le classi, ai dati riportati in tutte le macro-aree di confronto. I debiti formativi si concentrano nelle discipline di italiano, matematica ed inglese. Il rinvio della decisione nello scrutinio di Giugno è un modo per consentire agli studenti la gestione del recupero, ma determina per la scuola alcune criticità di natura organizzativa (es. gestione dell'ASL, stage, uso delle risorse). Il dato degli studenti diplomati con la valutazione 60 (10,5%) all'Esame di Stato è superiore a Treviso (6,9) e al Veneto (7,8). La fascia 81-90 all'ITT (19,5%) è inferiore a Treviso (19,8) ma superiore al Veneto (18,1) e il dato dell'eccellenza (fascia 91-100) è inferiore ai dati riportati in tutte le macro-aree a confronto.

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne casi singoli giustificati. Attraverso le azioni di insegnamento-apprendimento, recupero/potenziamento, del C.I.C., dei responsabili del ri-orientamento, i colloqui con le figure preposte, la scuola contribuisce con altri soggetti alla consapevolezza delle scelte, a ricercare motivazioni dell'insuccesso scolastico e attiva azioni preventive.

L'istituto adotta criteri di valutazione comuni e un numero di prove disciplinari comuni, annualmente deliberati ed esplicitati nel PTOF.

Positivi i dati sul numero di promossi. Da interpretare, attraverso opportune riflessioni collegiali, i dati relativi al numero di sospesi (la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è superiore ai riferimenti) e agli esiti dell'Esame di Stato (la distribuzione dei voti all'Esame di Stato si concentra sulle fasce basse con una generale, non grave, discrepanza rispetto ai parametri di riferimento).

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: TVTF030007 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		62,2	61,0	54,0			50,0	49,4	40,2	
Tecnico	64,2	↑	↑	↑	11,8	62,5	↑	↑	↑	22,6
TVTF030007 - 2 A	66,3	↑	↑	↑	14,0	63,6	↑	↑	↑	19,0
TVTF030007 - 2 B	66,3	↑	↑	↑	13,6	64,7	↑	↑	↑	20,1
TVTF030007 - 2 C	66,8	↑	↑	↑	12,0	61,4	↑	↑	↑	16,7
TVTF030007 - 2 D	64,2	↑	↑	↑	10,4	59,1	↑	↑	↑	15,1
TVTF030007 - 2 E	67,0	↑	↑	↑	12,3	63,7	↑	↑	↑	19,3
TVTF030007 - 2 F	63,9	↑	↑	↑	9,2	60,6	↑	↑	↑	16,3
TVTF030007 - 2 G	65,0	↑	↑	↑	9,6	62,5	↑	↑	↑	17,8
TVTF030007 - 2 H	51,4	↓	↓	↓	-3,4	62,6	↑	↑	↑	17,9

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TVTF030007 - 2 A	2	1	3	4	14	0	0	2	2	20
TVTF030007 - 2 B	0	2	3	8	8	1	1	0	1	18
TVTF030007 - 2 C	0	2	4	4	9	1	0	1	3	14
TVTF030007 - 2 D	0	1	1	6	5	0	0	1	3	9
TVTF030007 - 2 E	0	2	1	5	9	0	0	1	0	16
TVTF030007 - 2 F	0	2	5	3	7	0	2	1	0	14
TVTF030007 - 2 G	0	1	3	13	6	0	0	1	2	20
TVTF030007 - 2 H	4	2	6	1	3	0	1	0	1	14
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TVTF030007	4,0	8,7	17,3	29,3	40,7	1,3	2,7	4,7	8,0	83,3
Veneto	5,5	14,7	19,6	24,6	35,6	17,8	11,1	9,3	15,1	46,7
Nord est	7,8	15,5	20,0	24,0	32,7	19,7	11,8	8,8	13,9	45,7
Italia	20,2	21,3	19,4	18,8	20,4	38,7	13,1	8,0	11,2	29,0

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Tecnico - Anno Scolastico 2015/16				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
TVTF030007 - Tecnico - Benchmark*	12,9	87,1	1,5	98,6
Nord est	9,5	90,5	25,0	75,0
ITALIA	18,2	81,8	14,7	85,3

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Italiano: esiti superiori (64,2) in maniera statisticamente significativa rispetto all'esito medio degli Istituti tecnici in Veneto, nel Nord Est e in Italia. Sostanziale omogeneità fra le classi, con dispersione limitata intorno al valore medio, tranne in un caso che si colloca al di sotto della media nazionale. Livello socio-economico medio-alto rispetto alla media degli istituti di riferimento. Si evidenzia un sostanziale miglioramento rispetto ai due anni precedenti 2013/14 (64,1), 2014/15 (57,5) e attuale esito pari a 64,2.</p> <p>Matematica: esiti superiori in maniera significativa rispetto alle medie sia nazionali che di macroarea (62,5). La media di istituto registra una differenza positiva di 22,6 punti rispetto al campione di scuole con background simile, superiore a quella registrata l'anno precedente (20,6). Livello socio-economico medio-alto.</p> <p>Sostanziale uniformità fra le classi, limitata dispersione degli esiti intorno al valore medio.</p>	<p>Italiano: ad una sostanziale omogeneità tra le classi nei livelli del background familiare (variabilità 4,4) corrisponde una certa disomogeneità negli esiti (variabilità 12,9); classi abbastanza simili per livello di background ottengono risultati differenti.</p> <p>Matematica: ad una sostanziale omogeneità tra le classi nei livelli del background familiare (variabilità 4,4) corrisponde una ancora maggiore omogeneità negli esiti (variabilità 1,5); classi lievemente diverse per livelli di background ottengono comunque risultati molto simili.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile.
Si registra un miglioramento negli esiti di Italiano. In Matematica gli studenti continuano a dimostrare prestazioni eccellenti.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha declinato le competenze chiave degli Assi per il I Biennio. La scuola valuta, in particolare, le competenze chiave: Progettare, Risolvere problemi, Agire in modo autonomo e responsabile. Gli strumenti specifici sono: prove disciplinari, prove esperte classi 4^a e 2^a, attività dei Laboratori con verifica prodotto e relazione tecnica, questionari di ASL, valutazione processo e prodotto dell'UDA, griglia di valutazione del comportamento.</p> <p>Il livello raggiunto dagli studenti nelle competenze chiave qui esplicitate, è accettabile e non si riscontrano sostanziali differenze tra indirizzi. I dati sono desumibili dai documenti citati. In particolare per le classi 5^a, i progetti di eccellenza sono positivamente valutati all'Esame di Stato con specifico indicatore e descrittore.</p> <p>La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento ed è dotata di un Regolamento di Disciplina. Dall'a.s. 2015/16 la scuola utilizza uno strumento valutativo che considera in termini unitari le competenze di cittadinanza.</p>	<p>La valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza dovrebbe essere maggiormente curata anche individuando strumenti ad hoc</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').	5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola osserva e monitora l'area sociale e civica, è dotata di criteri comuni per l'attribuzione del voto di comportamento, ha un Regolamento di disciplina che norma le varie tipologie d'infrazione e ha uno strumento valutativo ad hoc. Sulle competenze chiave, la scuola ha costruito uno strumento guida a carattere interpretativo che le esplicita e declina in riferimento agli Assi. La valutazione si è concentrata sulle competenze "risolvere problemi" e "progettare", anche in coerenza con la tipologia di corso di studi. Questa modalità di valutazione è prassi durante le attività di laboratorio dove gli studenti si misurano con la progettazione e la risoluzione di problemi, ma nello specifico lo strumento adottato dalla scuola è la prova esperta effettuata in tutte le classi 4[^]. Essa coinvolge la progettazione docente dell'Asse dei linguaggi, matematico e scientifico-tecnologico. Gli esiti di tali prove sono complessivamente di livello sufficiente: lo studente si sente protagonista del proprio apprendimento intorno ad un compito concreto. Anche la valutazione delle UDA, espressa nelle griglie "Valutazione del processo" e "Valutazione del prodotto", dà riscontro di un livello discreto. Le UDA sono svolte in poche classi, ma si dimostrano una metodologia operativa apprezzata e motivante per gli studenti. La valutazione della competenza "agire in modo autonomo e responsabile", pur integrandosi con le azioni descritte, è valutata anche nell'attività di ASL. Lo strumento è il questionario del tutor scolastico e del tutor aziendale che sono rielaborati e diventano oggetto di riflessione e valutazione dei C.d.C. coinvolti. Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è, dunque, accettabile. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16
	%	%
TVTF030007	39,3	36,6
TREVISO	35,2	41,0
VENETO	43,0	42,8
ITALIA	39,1	40,0

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - CHIMICO-FARMACEUTICA	
	Numero Medio Studenti
TVTF030007	2,04
- Benchmark*	
TREVISIO	277,30
VENETO	1.352,52
ITALIA	23.740,30

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Numero Medio Studenti
TVTF030007	6,12
- Benchmark*	
TREVISIO	1.658,67
VENETO	7.652,16
ITALIA	100.767,59

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - EDUCAZIONE FISICA	
	Numero Medio Studenti
TVTF030007	4,08
- Benchmark*	
TREVISIO	98,05
VENETO	537,57
ITALIA	15.664,98

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Numero Medio Studenti
TVTF030007	67,35
- Benchmark*	
TREVISIO	1.661,52
VENETO	7.201,04
ITALIA	86.849,85

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Numero Medio Studenti
TVTF030007	2,04
- Benchmark*	
TREVISIO	584,97
VENETO	3.294,99
ITALIA	45.135,70

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - MEDICA	
	Numero Medio Studenti
TVTF030007	2,04
- Benchmark*	
TREVISIO	382,70
VENETO	2.479,78
ITALIA	32.355,00

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Numero Medio Studenti
TVTF030007	2,04
- Benchmark*	
TREVISO	949,90
VENETO	4.827,24
ITALIA	72.671,49

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - SCIENTIFICA	
	Numero Medio Studenti
TVTF030007	14,29
- Benchmark*	
TREVISO	423,82
VENETO	3.009,74
ITALIA	30.973,54

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
TVTF030007	44,1	38,2	17,6	80,0	20,0	0,0	100,0	0,0	0,0
- Benchmark*									
TREVISO	62,8	22,3	14,9	73,2	17,8	9,0	82,0	11,1	7,0
VENETO	61,7	22,2	16,1	71,9	18,3	9,8	76,4	13,8	9,8
Italia	52,3	29,5	18,2	62,2	22,9	14,9	67,9	18,7	13,4

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
TVTF030007	50,0	11,8	38,2	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0
- Benchmark*									
TREVISO	60,3	12,9	26,8	70,9	10,2	18,9	76,6	6,8	16,6
VENETO	58,5	13,3	28,2	68,3	11,5	20,2	69,7	9,9	20,5
Italia	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	TVTF030007	Regione	Italia
2011	44,8	27,6	17,7
2012	43,1	23,3	15,1
2013	48,7	23,8	15,0

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	TVTF030007	Regione	Italia
2011	Tempo indeterminato	6,4	6,0	10,7
	Tempo determinato	8,5	25,6	31,3
	Apprendistato	0,0	2,6	7,5
	Collaborazione	72,3	39,0	27,6
	Tirocinio	4,3	20,2	16,5
	Altro	8,5	6,6	6,3
2012	Tempo indeterminato	6,0	5,3	10,0
	Tempo determinato	26,0	30,1	37,0
	Apprendistato	0,0	1,9	6,0
	Collaborazione	50,0	36,6	27,0
	Tirocinio	6,0	16,2	11,6
	Altro	12,0	9,9	8,4
2013	Tempo indeterminato	1,7	3,7	9,6
	Tempo determinato	22,4	30,2	37,0
	Apprendistato	0,0	1,9	6,0
	Collaborazione	62,1	38,0	27,1
	Tirocinio	0,0	0,2	0,3
	Altro	13,8	13,7	10,7

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attività economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attività economica	TVTF030007	Regione	Italia
2011	Agricoltura	0,0	4,0	5,1
	Industria	63,8	25,6	20,7
	Servizi	36,2	70,4	74,2
2012	Agricoltura	2,0	4,7	6,5
	Industria	62,0	26,8	20,8
	Servizi	36,0	68,5	72,7
2013	Agricoltura	0,0	4,1	6,2
	Industria	79,3	30,2	22,3
	Servizi	20,7	65,8	71,5

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	TVTF030007	Regione	Italia
2011	Alta	29,8	11,8	11,6
	Media	25,5	61,2	60,7
	Bassa	44,7	27,0	27,7
2012	Alta	36,0	10,4	10,7
	Media	16,0	59,9	59,3
	Bassa	48,0	29,7	30,0
2013	Alta	34,5	11,6	11,0
	Media	10,3	57,7	57,7
	Bassa	55,2	30,7	31,3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La vocazione dell'Istituto è al mondo del lavoro. Gli studenti si inseriscono con successo nell'industria con un voto medio all'Esame di Stato pari a 70,8 (immatricolati 77,4). L'inserimento nel contesto lavorativo è decisamente positivo e sono apprezzate le prestazioni. Si riscontra una buona corrispondenza tra l'indirizzo di studio e l'esercizio della professione.</p>	<p>Il dato degli studenti iscritti all'università è pari al 36,6%, a fronte del dato di Treviso del 41%, del Veneto 42,8% e dell'Italia 40. Nell'area scientifica, a cui accedono gli studenti della scuola, essi conseguono meno della metà dei crediti e il dato è inferiore alle macro-aree a confronto. Nel secondo anno il numero di crediti conseguiti dagli studenti nell'area scientifica è ulteriormente inferiore. Naturalmente la scuola si misura soprattutto con gli esiti del 1° anno. In realtà, gli esiti dell'Esame di Stato, i dati relativi al background socio economico, l'inserimento in tempi brevi e con successo nel mondo del lavoro, danno ragione della bassa percentuale di studenti iscritti all'Università. La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi, ma non riesce a mantenere rapporti formalizzati a lungo termine con gli ex allievi e il numero di studenti che compila il questionario alla consegna del diploma varia dal 60% all'80% circa. Mancano indagini formalizzate finalizzate all'individuazione dei bisogni ed aspettative dei portatori d'interesse esterni (aziende del territorio, ecc.).</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università (area scientifica) mette in evidenza che la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nelle altre aree universitarie (umanistica e sociale) gli esiti sono buoni.

La quota di diplomati che ha un contratto di lavoro è decisamente di livello buono e superiore a tutti i riferimenti.

La scuola monitora annualmente i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro attraverso i questionari ex diplomati. L'inserimento nel mondo del lavoro segue un iter positivo e avviene in tempi brevi. Il numero di immatricolati al primo anno è inferiore alla media regionale per ragioni di contesto, personali e immediato inserimento nel mondo del lavoro.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
2.1.c Criteri valutazione comuni/numero prove disciplinari concordate POF	POF criteri valutazione e n prove.pdf
valutazione del comportamento/Griglia valutazione	griglia di valutazione competenze cittadinanza e comportamento definitiva .pdf
capacità di progettare Prove esperte 4^	prova esperta modello 2015.16 .pdf
Capacità di risolvere problemi/UDA	Griglia_di_valutazione_UDA_PROCESSO_PRODOTTO-2.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,6	7	11,4
	3-4 aspetti	0	7	7,9
	5-6 aspetti	61,1	48	34,9
	Da 7 aspetti in su	33,3	38	45,8
Situazione della scuola: TVTF030007	5-6 aspetti			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO

Istituto:TVTF030007 - Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94,4	84,3	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94,4	84,3	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	94,4	85,2	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Presente	94,4	80,6	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	94,4	79,6	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	50	39,8	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	55,6	57,4	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	5,6	20,4	25,9
Altro	Dato mancante	0	4,6	8,1

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	5,6	1,9	2,1
	3 - 4 Aspetti	11,1	17	14
	5 - 6 Aspetti	44,4	39,6	35,5
	Da 7 aspetti in su	38,9	41,5	48,5
Situazione della scuola: TVTF030007	Da 7 aspetti in su			

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO

Istituto:TVTF030007 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	88,9	93,5	90,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	66,7	71,3	74,1
Programmazione per classi parallele	Presente	55,6	72,2	77,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	98,1	95,3
Programmazione in continuita' verticale	Presente	61,1	58,3	51,2
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	88,9	85,2	91,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	55,6	52,8	67,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	72,2	54,6	60,3
Altro	Dato Mancante	5,6	2,8	6

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?
Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il curricolo della scuola è costruito per rispondere ai bisogni educativi e formativi degli studenti, anche tenendo conto delle esigenze del contesto locale. I dati in ingresso, desumibili per ogni anno di corso da azioni diversificate (prove, progetti dedicati, orientamento, richieste delle aziende) rappresentano il punto di partenza per la strutturazione del curricolo. I Dipartimenti hanno un ruolo centrale nella declinazione del curricolo disciplinare perché contestualizzano, integrano, rivedono annualmente e adottano le Linee Guida per il conseguimento di sicuri livelli di competenza in uscita. In particolare, i Dipartimenti delle specializzazioni tengono conto delle richieste delle aziende del territorio con cui realizzano rapporti di partenariato. I Progetti della scuola integrano l'attività didattica e consentono agli studenti il raggiungimento di competenze chiave di cittadinanza. Ogni progetto presentato contiene gli obiettivi, le strategie e le schede operative di erogazione del servizio. Il Rapporto Stato Qualità finale (RAQ) rappresenta l'atto di valutazione dei progetti, unitamente al Riesame della Direzione. Il curricolo individua anche i traguardi di competenza disciplinare in uscita. Integra questo processo la declinazione delle competenze chiave degli Assi nel I Biennio. Alcune competenze di cittadinanza sono state declinate e vengono valutate con il voto di comportamento, altre all'interno di prove di competenza e/o prova esperta.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il curricolo elaborato dalla scuola non è sempre il vettore principale dell'azione didattica di un certo numero di docenti. I Dipartimenti non esercitano sempre un approccio flessibile per modificare e riarticolare il curricolo elaborato. I dati in ingresso non sono sempre esplicitati e strutturati.

Subarea: Progettazione didattica**3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele****3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO**

Prove strutturate in entrata-TECNICO						
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %		
Validi	Nessuna prova	12,5	13,9	18,2		
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25	17,8	16,1		
	Prove svolte in 3 o più discipline	62,5	68,3	65,7		
Situazione della scuola: TVTF030007		Nessuna prova				

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	38,5	45,7	40,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	23,1	29,6	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	38,5	24,7	41
Situazione della scuola: TVTF030007		Nessuna prova		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-TECNICO

Prove strutturate finali-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	12,5	13,9	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25	17,8	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	62,5	68,3	65,7
Situazione della scuola: TVTF030007		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I Dipartimenti, articolazione del Coll. Doc., indicano le linee guida della programmazione disciplinare del singolo docente, inserita nel quadro più ampio di una didattica per competenze. I Dipartimenti sono strutturati in: Assi culturali/Discipline nel I Biennio, Area di istruzione generale/Discipline e Area d'indirizzo nel II Biennio e Quinto Anno. Tutte le discipline hanno una programmazione didattica comune. La progettazione didattica è monitorata, controllata e rivista dai Dipartimenti in diversi momenti dell'anno scolastico in considerazione degli esiti, dei tempi, dell'efficacia dei metodi e delle richieste delle parti coinvolte.	E' da migliorare la programmazione verticale in riferimento, in particolare, al passaggio tra il primo Biennio e il secondo Biennio perchè vi sono situazioni non sempre uniformi nella preparazione degli studenti. All'interno dei Dipartimenti l'analisi degli esiti conseguiti presuppone una revisione continua ed efficace della programmazione.

Subarea: Valutazione degli studenti


Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola ha una visione sistemica della valutazione e procede periodicamente all'analisi dei risultati.
Per le classi 1^, la scuola tiene conto del giudizio dell'istituto di provenienza ed alcune discipline utilizzano prove in entrata per individuare gli effettivi prerequisiti.
Tutti i Dipartimenti hanno individuato criteri comuni di valutazione e griglie specifiche. Annualmente vengono elaborate dai Dipartimenti prove comuni con griglia e correttore comune. Le prove comuni sono diffuse: prassi consolidata per la maggior parte delle discipline dell'area comune, meno diffusa presso l'area di indirizzo, anche a ragione della distribuzione dei docenti. Le prove sono somministrate nei diversi periodi dell'anno scolastico. I Dipartimenti e i C.d.C. dello stesso indirizzo progettano prove di valutazione autentica/prova esperta che coinvolgono diverse discipline e che hanno come finalità la valutazione di competenze trasversali.
A seguito della valutazione degli studenti, la scuola progetta e realizza i seguenti interventi: corsi di recupero, tutoring, elaborazione di progetti di eccellenza.

La scuola effettua l'analisi degli esiti, ma con modalità non sempre sistematica.
L'uso di prove autentiche/prove esperte è presente nelle classi del I Biennio limitatamente ad alcune discipline.
Gli esiti delle prove non sempre inducono a modificare/rivedere la progettualità del Dipartimento e del docente.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il curriculum della scuola è costruito per rispondere ai bisogni educativi e formativi degli studenti, anche in relazione alle esigenze dettate dal contesto locale. Il PTOF è elaborato tenendo conto dei dati in ingresso e delle competenze richieste in uscita, le fasi di progettazione e valutazione finale sono condivise per individuare obiettivi di miglioramento. La scuola ha elaborato un proprio curriculum, a partire dalle Linee Guida di riferimento, e i Dipartimenti hanno declinato le competenze disciplinari per i diversi anni di corso. Il curriculum, soprattutto dell'Area di Indirizzo, si sviluppa anche tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi dell'utenza. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge tutti docenti. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze in 2^a. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente, ma andrebbe migliorata. Per concretizzare una formazione ed una valutazione uniforme, l'Istituto progetta da anni azioni comuni e condivise che sono individuate e strutturate dai Dipartimenti. L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi della scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti e la progettazione di interventi specifici tiene conto degli esiti stessi.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	16,7	15,9	48
	Orario ridotto	5,6	16,8	14,2
	Orario flessibile	77,8	67,3	37,8
Situazione della scuola: TVTF030007	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:TVTF030007 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	95,4	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	22,2	50	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	8,3	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	2,8	8,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,9	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:TVTF030007 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	94,4	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	72,2	79,6	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	5,6	12	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	0,9	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,9	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha individuato dei responsabili di laboratorio che si occupano dell'agibilità e della manutenzione dei laboratori stessi. Gli studenti hanno pari opportunità di accesso e di fruizione degli spazi laboratoriali, soprattutto in quelli dedicati ai diversi indirizzi di specializzazione: gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. I supporti didattici nelle classi sono prevalentemente costituiti da LIM e/o proiettori.</p> <p>Sono numerosi i servizi on line che appoggiano l'attività didattica poiché molti materiali didattici sono caricati sul registro elettronico per essere resi fruibili in modalità e-learning.</p> <p>Il sito WEB dell'istituto offre informazioni, relative a eventi, organizzazione di corsi pomeridiani, attività che producano approfondimenti disciplinari, ecc.</p> <p>Il tempo scuola è gestito in modo da sviluppare le competenze nei vari ambiti disciplinari e sono in atto azioni extracurricolari per supportare e/o recuperare le abilità da sviluppare.</p> <p>L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento e sono previsti due intervalli (il primo dopo la 2^a ora e il secondo dopo la 4^aora).</p>	<p>L'uso efficace delle nuove tecnologie da parte del corpo docente non è sempre diffuso.</p> <p>La specificità dell'ITT richiede rinnovamento continuo delle attrezzature.</p> <p>Il sito WEB dell'istituto dovrebbe essere maggiormente aggiornato.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:TVTF030007 - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	59,6	62,14	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	59,99	59,48	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:TVTF030007 - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	100	59,16	59,18	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative: gli studenti lavorano anche in gruppo, utilizzano le nuove tecnologie per la realizzazione di ricerche e progetti, pianificano e realizzano prodotti a diversi livelli disciplinari.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che hanno elaborato materiale di buona qualità in merito alla didattica (sviluppo di UDA con prodotti significativi), alla realizzazione di progetti, all'intercultura, alla costruzione di prove per competenze significative come la prova esperta. Il materiale viene condiviso tra i colleghi e tra i responsabili di progetto, grazie ai momenti di confronto comune (Consigli di Classe, Dipartimenti, Commissione Didattica e giornata dell'Eccellenza).</p>	<p>Limitata divulgazione dei percorsi e dei risultati raggiunti attraverso le diverse attività di approfondimento a livello collegiale e all'esterno.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:TVTF030007 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	0,5	2,7
Un servizio di base		5,3	5,8	8,6
Due servizi di base		23,7	10,5	16,3
Tutti i servizi di base		71,1	83,2	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:TVTF030007 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	36,8	30,9	50,5
Un servizio avanzato		36,8	25,7	26,8
Due servizi avanzati		21,1	33,5	18,8
Tutti i servizi avanzati		5,3	9,9	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:TVTF030007 - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		50	50,3	58,8
Nessun provvedimento	X	2,9	3,9	1,7
Azioni interlocutorie		2,9	7,2	8,9
Azioni costruttive		17,6	12,7	9,6
Azioni sanzionatorie		26,5	26	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:TVTF030007 - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		41,7	46,7	41,7
Nessun provvedimento		0	1,1	0,3
Azioni interlocutorie	X	30,6	26,4	31,3
Azioni costruttive		16,7	11,5	8,4
Azioni sanzionatorie		11,1	14,3	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:TVTF030007 - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		67,6	61,7	54,9
Nessun provvedimento		0	0	0,6
Azioni interlocutorie	X	20,6	17,7	20,8
Azioni costruttive		2,9	9,1	8
Azioni sanzionatorie		8,8	11,4	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:TVTF030007 - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		5,4	8,8	9,8
Nessun provvedimento		2,7	2,6	0,9
Azioni interlocutorie	X	43,2	49,2	39,1
Azioni costruttive		27	14,5	12,3
Azioni sanzionatorie		21,6	24,9	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:TVTF030007 - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0,9	0,69	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0,82	0	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,28	0,32	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:TVTF030007 - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	76,07	15,09	17,54	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
TVTF030007	Istituti Tecnici	38,3	28,8	23,4	35,8
TREVISO		1422,5	1533,7	1939,9	1960,0
VENETO		8496,4	7837,7	10645,5	11710,9
ITALIA		276967,5	265155,7	297211,2	316556,5

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove le competenze trasversali anche attraverso la realizzazione di attività di cittadinanza che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e deliberate con la componente genitori e studenti (Regolamento/voto di comportamento/PattoFormativo).

I conflitti sono gestiti e, quando le modalità adottate sono poco efficaci, vengono promosse strategie specifiche per lo sviluppo delle competenze sociali, lo sviluppo del senso di legalità e dell'etica della responsabilità.


Gli insegnanti favoriscono le relazioni positive con gli studenti attivando atteggiamenti orientati all'ascolto, al rispetto. Viene praticata la realizzazione di proposte e di iniziative di sensibilizzazione ed educazione (es. progetto accoglienza, orientamento ecc). Il numero di sospensioni è assolutamente esiguo e concentrato in 1^a e 2^a. Nell'istituto è attivo uno 'Sportello d'ascolto' che offre un servizio dedicato a tutti gli studenti che desiderano raccontare in modo riservato preoccupazioni, difficoltà con la scuola, con i compagni/e, con gli amici, con la famiglia, ecc.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli studenti, nella pianificazione e realizzazione in autonomia di esperienze relazionali e attività di approfondimento, non sono sempre efficaci e/o organizzati nelle loro finalizzazioni. A questo proposito sono state ridotte le giornate di co-gestione quando i laboratori, già sperimentati negli anni precedenti, sono apparsi privi di sostanziale significato culturale, o l'intera attività non ha trovato concretizzazione per mancanza di corrispondenza tra quanto richiesto dal comitato degli studenti e quanto predisposto dal collegio docenti.

Lo sviluppo del senso di legalità e di uno spirito etico, pur promosso attraverso incontri e/o conferenze su temi vari di cittadinanza attiva, appare, talvolta, sottovalutato e svilito: l'esperienza è vissuta talora come impositiva. Da migliorare il controllo dei ritardi o uscite anticipate.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo abbastanza adeguato alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con assiduità. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali e dedica interesse e tempo alla progettazione di azioni capaci di promuovere responsabilità e senso civico. Le regole di comportamento sono definite. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	5,3	11,7	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	71,1	69,9	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	23,7	18,4	15,8
Situazione della scuola: TVTF030007		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:TVTF030007 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	71,1	72,2	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	21,1	17,7	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	18,4	21,2	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	96,5	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	71,1	59,1	35

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove opportune attività per la gestione degli studenti che necessitano di inclusione. Un docente in istituto è figura di riferimento e la sua funzione è individuare, coordinare le strategie e la pianificazione degli interventi necessari in relazione ai BES. Nelle attività di inclusione sono direttamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, famiglie ed enti locali). La qualità degli interventi didattici è in generale accettabile anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati.

La scuola ha sviluppato un protocollo e apposita modulistica, tenendo conto della normativa recente, che prevede la compilazione di un Piano Educativo Individualizzato (PEI) per l'inclusione degli studenti con disabilità e un PDP per gli alunni con DSA e/o che si trovino in situazione di svantaggio socio-culturale. Il C.d.C. rivede periodicamente il Piano e apporta le dovute modifiche.

Le attività di inclusione degli alunni stranieri consistono in corsi di alfabetizzazione che prevedono l'utilizzo di materiali didattici multimediali e modulistica, eventualmente, multilingue.

La scuola gestisce questo percorso in collaborazione con la Rete Stranieri, secondo un protocollo condiviso di accoglienza ed insegnamento della lingua italiana.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola dedica attenzione ai temi interculturali che andrebbero ancor più valorizzati e sviluppati come utile strumento di conoscenza e raffronto.

Gli interventi individualizzati, nel lavoro d'aula, non sono sufficientemente diffusi a livello d'istituto.

Non è valutata in modo formale e sistematico la ricaduta formativa e didattica degli interventi sul tema inclusione e differenziazione.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
TVTF030007	12	105
Totale Istituto	12	105
TREVISO	10,7	89,7
VENETO	7,6	70,4
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
TVTF030007	2	8,75
- Benchmark*		
TREVISO	208	7,24
VENETO	1.056	6,75
ITALIA	15.860	6,19

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO

Istituto:TVTF030007 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	55,6	51,9	67,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	5,6	14,8	22,3
Sportello per il recupero	Presente	88,9	85,2	69,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	77,8	83,3	78,8
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	27,8	19,4	23,8
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	44,4	37	50,7
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	50	48,1	31,3
Altro	Presente	50	25	18

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO


Istituto:TVTF030007 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	11,1	24,1	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	11,1	13,9	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	61,1	63	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	88,9	87	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	22,2	28,7	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	66,7	63	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	100	87	85,4
Altro	Dato mancante	11,1	9,3	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto realizza attività diversificate per sostenere le difficoltà di apprendimento degli studenti. È diffuso l'utilizzo del recupero in itinere, con interventi mirati (lavori di gruppo e/o a coppie), anche durante le ore di compresenza nelle discipline di Indirizzo.</p> <p>- Sostegno e recupero in 2015/16: sostegno (7 sportelli, tot. 21 ore), recupero (24 corsi, 174 ore e 297 studenti coinvolti).</p> <p>- Tutoring: 2015/16: (101 studenti coinvolti, ma vi sono classi che si sono organizzate in autonomia)</p> <p>- "Giornata dell'Eccellenza" e corsi di approfondimento nelle discipline di indirizzo anche ai fini della presentazione di progetti specifici per l'Esame di Stato.</p>	<p>Gli interventi attivati dalla scuola per supportare gli studenti con maggiori difficoltà appaiono adeguati ma non è predisposta la valutazione sistematica e formale sull'efficacia dei corsi e non è monitorata la ricaduta didattica.</p> <p>È necessario incrementare trasversalmente il lavoro di gruppo e l'esperienza della "Peer to Peer Education" poiché queste strategie possono favorire il conseguimento di migliori obiettivi relazionali e di apprendimento per gli studenti in difficoltà.</p> <p>Appare inoltre importante sostenere e allargare la partecipazione di un maggior numero di studenti alle attività di potenziamento.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola progetta e realizza opportune attività per gli studenti che necessitano di inclusione, ma gli esiti in termini di ricaduta didattica non sono monitorati. L'attività di tutoraggio è tenuta sotto controllo ed è compilato un questionario di percezione finale. In generale, le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale attraverso incontri e, in particolare, organizza sul tema il concerto di Natale anche in collaborazione con altre scuole.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è realizzata attraverso i corsi di recupero, sostegno e sportello didattico mentre all'interno della normale attività d'aula, essa è demandata all'azione del singolo docente. Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci e valutati. In particolare, i progetti relativi all'area di indirizzo degli studenti di Quinta sono valutati positivamente all'Esame di Stato. Per le altre classi, la Giornata dell'eccellenza dà visibilità delle azioni di buon livello realizzate in ambito laboratoriale. Il buon posizionamento degli studenti in alcune competizioni regionali dà evidenza della positività delle azioni intraprese.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:TVTF030007 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	42,1	38,4	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	26,3	30,3	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	99	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	84,2	79,3	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	42,1	45,5	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	39,5	39,4	34,8
Altro	Dato mancante	31,6	18,7	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per garantire la continuita' educativa, la scuola organizza, attraverso il progetto Orientamento in entrata, le giornate di Scuola Aperta e in quell'occasione e' organizzata la visita alla scuola per gli studenti della secondaria di I grado. Inoltre, gli studenti di Terza media possono partecipare a laboratori organizzati ad hoc e ad alcune lezioni del mattino dove possono confrontarsi con docenti e studenti dell'Istituto. La scuola secondaria di I grado trasmette i fascicoli individuali contenenti informazioni necessarie sul singolo studente. La scuola realizza il progetto "Accoglienza" che si pone l'obiettivo di aiutare lo studente di classe I^ ad inserirsi nel nuovo ambiente ed instaurare relazioni rispettose dei ruoli e dei regolamenti.	Nulla da rilevare

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:TVTF030007 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	50	50	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	47,4	64,1	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	42,1	36,4	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	94,7	95,5	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	55,3	55,1	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	57,9	54	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	92,1	89,4	81,7
Altro	Dato mancante	21,1	15,2	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola realizza un'ampia offerta di attività di orientamento. In entrata, l'attività è rivolta agli studenti di III media e finalizzata alla scelta della scuola secondaria di II grado. Essa prevede incontri mattutini e serali presso le scuole medie con studenti e genitori, laboratori di orientamento, giornate di "Scuole aperte" e si raccorda con la Rete Orione per aiutare gli studenti a compiere scelte consapevoli. In itinere, l'attività è rivolta agli studenti di II ed è finalizzata a confermare la scelta dell'indirizzo. Sono organizzati incontri con i genitori, tra studenti di biennio e triennio e sono proposte visite ad aziende e colloqui di Orientamento. In uscita, l'attività di orientamento è rivolta agli studenti di Quarta e di Quinta e prevede incontri diversificati per ottenere informazioni e chiarimenti sulle possibilità e sulle modalità di accesso al mercato del lavoro e/o al sistema universitario. Le attività annualmente pianificate e monitorate sono descritte nel Progetto Orientamento. I consigli orientativi sono seguiti da un buon numero di famiglie.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Incrementare la comunicazione/incontri/azioni di approfondimento tra mondo imprenditoriale e studenti di Quarta e Quinta.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
TVTF030007	61,8	38,2
TREVISO	70,2	29,8
VENETO	69,4	30,6
ITALIA	73,0	27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
TVTF030007	88,6	70,0
- Benchmark*		
TREVISO	91,1	78,4
VENETO	91,5	76,6
ITALIA	90,7	77,7

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO

Istituto:TVTF030007 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	99,02	91,01	95,45
4° anno	0	96,46	88,7	96,15
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	68,05	66	67,44

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO

Istituto:TVTF030007 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:TVTF030007 - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	0	177	143	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:TVTF030007 - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	90	23,5	4	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:TVTF030007 - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	54,49	45,01	38,34	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	49,7	51,5	49,55	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	168,89			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


Manca registrazione dei dati.
La scuola ha collocato tutti gli studenti di classe 3^a e 4^a in ASL (2015/16): n. aziende: 132 in 3^a e 118 in 4^a - erano 180 Tot in 2014/15. E' stata avviata un'azione di coordinamento attraverso la Commissione ASL e FS.
La scuola conosce i fabbisogni formativi del territorio (contatti con aziende, lettura dati del territorio, aspettative parti interessate) e aggiorna annualmente i dati (contesto, fornitori ...). La progettazione delle azioni di ASL è realizzata dai Dipartimenti di indirizzo e dalla Commissione ASL che si interfacciano periodicamente con le aziende più strutturate per gestire la co-progettazione. I percorsi sono monitorati e valutati attraverso incontri, colloqui, valutazione di competenze. I C.d.C. valutano le competenze acquisite dagli studenti in fase conclusiva del percorso. Oltre alle azioni in azienda, sono realizzati approfondimenti tematici in classe gestiti dai docenti e da esperti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Da migliorare la co-progettazione scuola-azienda e l'attività di valutazione dell'ASL.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola - lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola promuove azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali. Le attività sono ben strutturate, rivolte a tutti gli indirizzi e coinvolgono in modalità diversa tutte le classi. Esse sono pubblicizzate e realizzate in collaborazione con la Rete Orione. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. La maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

In particolare, l'istituto:

- presenta agli studenti i diversi indirizzi o i corsi di studi universitari e/o post diploma;
- realizza attività di orientamento in collaborazione con esponenti delle realtà produttive e professionali del territorio;
- prevede incontri individuali con i docenti referenti per l'orientamento. Essi sono rivolti agli studenti che necessitano di supporto nella scelta di studi universitario/post diploma o di inserimento nel mondo del lavoro;
- realizza questionari di percezione agli ex diplomati per monitorare gli studenti dopo l'uscita dalla scuola.

E' auspicabile incrementare la comunicazione/incontri tra mondo imprenditoriale e studenti di Quarta e Quinta. La scuola ha stipulato convenzioni con le aziende del territorio e ha collocato tutti gli studenti di 3^a e 4^a in azienda. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro e i progetti rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Mission dell'Istituto è individuata e descritta nel Manuale Qualità secondo norma ISO: 9001-2015. La scuola incrementa progressivamente le proprie azioni avendo come riferimento le indicazioni ministeriali che promuovono la formazione della persona, del cittadino e del professionista in un quadro di estesa complessità. La Mission dell'Istituto, di cui il Dirigente si fa garante, si realizza sulle seguenti priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - diffondere nell'organico la cultura della Qualità orientata al miglioramento continuo sia nei risultati d'apprendimento sia per quanto concerne l'efficienza organizzativa; - analizzare i dati e le problematiche per porre nuovi standard qualitativi, definendo traguardi e metodi per raggiungerli; - erogare il servizio secondo criteri di efficacia, efficienza e di buona gestione, mediante l'utilizzo di un sistema di controllo; - valorizzare le risorse professionali attraverso il ricorso alla formazione permanente; - analizzare e verificare i risultati congruenti con gli scopi prefissati, per apportare miglioramenti aggiuntivi; - tenere sotto controllo gli esiti d'apprendimento riferibili al successo scolastico degli alunni e al raggiungimento degli standard formativi previsti; - verificare annualmente la situazione consuntiva dei livelli di Qualità; - misurare il livello della soddisfazione del Cliente; - utilizzare dati in uscita come feedback per il miglioramento continuo. 	<p>Le Procedure e le Istruzioni vengono, a volte, disattese dal personale dell'istituto. Qualche osservazione/raccomandazione si pone come plausibile quando non supportata dal necessario senso di responsabilità nella gestione delle prassi amministrative. Alcuni elementi trainanti della Mission dell'Istituto sono considerati, da alcune risorse appartenenti all'organico, come non rilevanti: sono tralasciate e trascurate alcune condotte imprescindibili per produrre azioni che concernono la didattica inclusiva e innovativa.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La pianificazione, il monitoraggio, l'osservazione costante e il controllo finale degli eterogenei processi della scuola sono descritti nel Manuale SGQ, nelle procedure previste e nelle istruzioni. Tale impostazione prevede, per ogni singola azione messa in atto, la pertinente e connessa descrizione della procedura, i modi per realizzare le iniziative previste, i tempi e le responsabilità attribuibili ai coordinatori dell'attività. Ogni processo concretizzato, dunque, è preventivamente pianificato e di seguito misurato con indicatori standard. Il RAQ e il Riesame della Direzione rappresentano lo schema primario del controllo attraverso il quale la Direzione verifica l'efficacia e l'adeguatezza del proprio Sistema di Gestione della Qualità. Gli obiettivi di miglioramento sono individuati e valutati con i responsabili delle procedure in modo da focalizzare l'impegno sulla riproduzione di azioni, didattiche e di sistema, sempre più opportune ed eccellenti.</p> <p>Le evidenze di quanto descritto sono riscontrabili all'interno della documentazione del SGQ presente nel sito dell'Istituto.</p>	<p>Le comunicazioni inerenti alle procedure e agli scopi da perseguire sono talvolta percepite come poco lineari o scarsamente precise e/o non indicative.</p> <p>Alcuni docenti richiedono maggiore trasparenza nella condivisione dei protocolli e delle pratiche da porre in atto. La bassa percentuale di docenti, genitori ed ex diplomati che rispondono ai questionari di soddisfazione (anche se somministrati online: graficamente accattivanti e di veloce completamento da remoto), non aiutano a mettere in luce i punti di debolezza per introdurre, preventivamente, tutte le plausibili azioni di miglioramento. Nonostante l'individuazione degli obiettivi di perfezionamento avvenga nelle opportune sedi Collegiali (laddove il coinvolgimento dell'organico diventa sostanziale e primario), gli scopi comuni e i target precisati non sono, talvolta, portati a compimento, in maniera sistematica e condivisa in tutte le aree di sviluppo.</p>
--	---

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	0	8,9	10,9
	Tra 500 e 700 €	8,6	16,2	22,8
	Tra 700 e 1000 €	25,7	31,3	34,8
	Più di 1000 €	65,7	43,6	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: TVTF030007	Piu' di 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:TVTF030007 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	80,4	73,8	75	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	19,6	26,2	25,3	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:TVTF030007 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	27,6315789473684	26,28	30,25	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:TVTF030007 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	32	39,49	40,83	48,02

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO

Istituto:TVTF030007 - Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	0	-2
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-113	nd	-3	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:TVTF030007 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	10	17	21,22	14,83

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto: TVTF030007 - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	15030,8	17762,1	13767,72	11443,68

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:TVTF030007 - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	168,89	154,29	167,09	92,34

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:TVTF030007 - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	20,8817893924475	35,74	30,64	29,89

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Facendo riferimento al PTOF, quale documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola, e in considerazione delle risorse stanziare e dei finanziamenti assegnati per le prestazioni aggiuntive, l'istituto predispone il Programma Annuale, quale documento che traduce in termini finanziari gli obiettivi previsti. Attraverso la contrattazione interna, l'istituto procede al riconoscimento e alla remunerazione degli impegni professionali effettivamente prestati.</p> <p>I citati documenti sono redatti con il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche e approvati dagli organi collegiali competenti.</p> <p>In base alle attività aggiuntive individuate per funzioni di carattere organizzativo (funzionali a garantire l'efficienza dell'erogazione del servizio) e per attività di tipo progettuale, sono conferiti al personale docente e ATA incarichi con compiti definiti e precisi.</p> <p>Nell'impiego delle risorse non è esclusa nessuna delle componenti professionali della scuola e, in assenza di specifiche professionalità si ricorre a rapporti di collaborazione con personale esterno. L'organigramma che descrive gli incarichi di responsabilità individuali e collettive è pubblicato e diffuso.</p> <p>A fronte di un alto numero di supplenze da gestire, l'organizzazione riesce a utilizzare supplenze non retribuite e soprattutto a coprire le assenze utilizzando il personale nominato per le attività di potenziamento.</p>	<p>Appare innalzabile il grado di consapevolezza, inerente ai piani di sviluppo delle azioni intraprese, con il quale alcuni operatori agiscono all'interno delle varie progettazioni. Ogni scelta derivante dalle decisioni assunte in Collegio Docenti e, più in generale, nelle riunioni degli organi Collegiali dovrebbe essere maggiormente condivisa: una comunicazione più efficace potrebbe supportare strategicamente il raggiungimento degli obiettivi e le azioni messe in campo in Istituto: ciò contribuirebbe al miglioramento della competitività e quindi al successo e alla creazione del valore aggiunto intente alla Mission delineata.</p> <p>Il personale ATA dell'Istituto dovrebbe essere maggiormente incentivato e coinvolto nella gestione e nella valorizzazione degli step relativi ad ogni piano di miglioramento.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:TVTF030007 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	2,6	5,6	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	7,9	7,1	10,6
Attività artistico - espressive	0	13,2	10,6	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	21,1	17,7	26,8
Lingue straniere	0	34,2	42,4	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	5,3	14,6	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	13,2	12,6	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	1	26,3	28,8	19,9
Altri argomenti	0	2,6	5,1	7,8
Progetto trasversale d' istituto	1	39,5	48,5	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	42,1	26,8	21,6
Sport	1	39,5	36,9	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:TVTF030007 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	7,33333333333333	4,78	5,14	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:TVTF030007 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: TVTF030007 %
Progetto 1	Orientamento
Progetto 2	partecipazione studentesca
Progetto 3	rapporti con il territorio/ASL


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	20	10,9	16,3
	Basso coinvolgimento	22,9	28,4	22,3
	Alto coinvolgimento	57,1	60,7	61,4
Situazione della scuola: TVTF030007		Nessun coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I progetti sono organizzati all'interno di macro-settori che corrispondono alle aree di coordinamento dei docenti con funzioni strumentali e della dirigenza.</p> <p>Tutti i progetti realizzati sono poi rendicontati dal docente responsabile e sono oggetto di riesame nella seduta del Collegio Docenti del mese di Giugno.</p> <p>Nell'anno 2016 il totale delle spese destinate ad ampliare l'offerta formativa ha rappresentato il 51,10% delle spese complessive.</p> <p>I finanziamenti europei ricevuti hanno permesso la realizzazione di un'offerta formativa più ampia nell'ambito dello sviluppo delle competenze tecnico-linguistiche.</p> <p>Determinanti sono stati anche i contributi dei genitori.</p> <p>I principali obiettivi perseguiti sono stati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • modulare gli interventi relativi alla costruzione di pratiche ASL • sviluppare le azioni di orientamento in entrata, in itinere e in uscita • dare continuità e maggiore integrazione ad azioni connesse alla gestione del sistema qualità e alla valutazione d'istituto • promuovere il successo scolastico e incentivare l'eccellenza • sostenere iniziative volte alla formazione dell'uomo e del cittadino per favorire la partecipazione attiva e democratica degli studenti • incrementare la formazione del personale 	<p>In relazione alla realizzazione di progettualità prioritarie il dato relativo al nostro istituto non è allineato con le evidenze in ambito provinciale, regionale e nazionale.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la propria Mission e le imprescindibili priorità da perseguire. Esse sono generalmente condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e con il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico e monitoraggio delle azioni.
Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi e li investe per il perseguimento della propria missione.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:TVTF030007 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	Dato mancante	17,5	19,67	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:TVTF030007 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	Dato mancante	19,11	19,73	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	Dato mancante	18,47	19,11	15,55
Aspetti normativi	Dato mancante	18,53	19,45	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	Dato mancante	18,5	19,24	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	Dato mancante	18,39	19,17	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	Dato mancante	19,58	20,04	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	Dato mancante	18,58	19,56	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	Dato mancante	18,26	19,08	15,46
Temi multidisciplinari	Dato mancante	18,42	19,17	15,59
Lingue straniere	Dato mancante	18,55	19,39	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	Dato mancante	18,45	19,31	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	Dato mancante	18,42	19,21	15,65
Orientamento	Dato mancante	18,24	19,07	15,45
Altro	Dato mancante	18,29	19,13	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:TVTF030007 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	Dato mancante	21,16	21,67	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	Dato mancante	18,39	19,21	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	Dato mancante	18,79	19,49	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	Dato mancante	18,58	19,41	16,93
Finanziato dal singolo docente	Dato mancante	18,39	19,14	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	Dato mancante	18,58	19,6	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'ITT è accreditato per la Formazione Continua, Superiore e per l'Orientamento; l'Istituto delibera il piano di formazione in Collegio Docenti avvalorando la coerenza con le esigenze delle parti interessate. La Dirigenza sostiene la partecipazione ai moduli di formazione indirizzati al corpo docente cosicché il numero di percorsi di approfondimento, interni ed esterni all'Istituto, tende a rispettare il valore di riferimento regionale. La scuola ha realizzato moduli di formazione in ambito ai temi della sicurezza (per i neoassunti) e Lean Thinking in collaborazione con Unindustria Treviso e Federmeccanica (Traineeship) per l'implementazione delle azioni ASL. La partecipazione a seminari di formazione specifica, esterni alla scuola, è consentita e valorizzata tenendo conto delle esigenze qualitative e costruttive d'iter strutturali e obbligatori. Altri percorsi di formazione interna sono stati indirizzati al personale amministrativo nell'ambito dello sviluppo delle competenze e procedure digitali. Il Dossier Formativo Individuale archivia tutti i dati che afferiscono ai corsi di formazione frequentati dal singolo docente.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La legge 107/2015 ha incrementato l'attenzione volta allo sviluppo della formazione negli ambiti ASL per consentire e valorizzare la stesura delle progettazioni duali (scuola/azienda). I corsi di formazione specificatamente tecnica e/o relativi ad aspetti normativi non sono invece facilmente reperibili. In generale, la partecipazione dei docenti ai corsi di formazione esterni all'Istituto è stata diffusa anche se frammentarie; la formazione relativa all'ambito dell'innovazione didattica e metodologica è stata implementata veicolando l'applicazione estesa delle buone pratiche in atto continuamente. Il numero medio di ore di formazione dedicata ai docenti è di poco inferiore al dato delle macroaree a confronto. Occorre invece coinvolgere maggiormente nei percorsi formativi il personale ATA.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola utilizza un'anagrafica puntuale per registrare e archiviare le competenze acquisite dal personale: ciò è rilevabile e chiaramente rintracciabile nel fascicolo del personale gestito su piattaforma. La Dirigenza assegna i diversi incarichi tenendo conto delle competenze acquisite dal personale e in considerazione di quelle che sono le caratteristiche d'idoneità alla gestione dei diversi processi. Gli incarichi e/o l'assegnazione del docente alle diverse classi si determinano in ragione di tali esigenze. Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dagli insegnanti della scuola poiché teso a rilevare la qualità dell'insegnamento e il contributo offerto al miglioramento dell'istituzione scolastica anche in termini di responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico.</p>	<p>Si riscontra, genericamente, maggiore disponibilità all'assunzione degli incarichi e alla partecipazione a gruppi di progetto anche se alcune delle più importanti responsabilità nel coordinamento organizzativo e didattico e/o nella formazione del personale sono talvolta demandate ad altri. Non tutti i docenti partecipano dinamicamente alle attività di sistema, sia come membri di gruppi di lavoro sia come docenti referenti.</p>
--	---

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:TVTF030007 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	4	4,08	4,1	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:TVTF030007 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,66	1,8	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	1	1,84	1,83	2,47
Gestione amministrativa del personale	0	2,11	2,16	2,79
Altro	0	1,84	1,82	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	2,13	2,24	2,73
Il servizio pubblico	1	1,95	1,91	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,66	1,77	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	1,74	1,88	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,68	1,77	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,66	1,73	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,71	1,8	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,79	1,8	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,71	1,76	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,68	1,75	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,66	1,77	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,66	1,73	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	1,89	1,92	2,62
Autonomia scolastica	0	1,66	1,8	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,76	1,84	2,49
Relazioni sindacali	0	1,66	1,74	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,68	1,78	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,79	1,77	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	1	2,11	2,06	2,7

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	1,1	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	2,7	6,4	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	54,1	50,3	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	43,2	42,2	49,4
Situazione della scuola: TVTF030007		Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti		

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:TVTF030007 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	42,1	34,8	46,3
Temi disciplinari	Dato mancante	36,8	30,8	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	13,2	21,7	23,2
Raccordo con il territorio	Presente	94,7	84,8	72,6
Orientamento	Presente	97,4	84,8	87,8
Accoglienza	Presente	94,7	83,8	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	86,8	80,3	85,4
Curricolo verticale	Dato mancante	26,3	28,3	34,5
Inclusione	Dato mancante	15,8	27,3	34,1
Continuità'	Dato mancante	26,3	23,7	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	84,2	86,4	87,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola organizza il lavoro degli insegnanti in Dipartimenti. Alcune Commissioni di Lavoro e Gruppi di Progetto fanno riferimento alle FS. Ogni Commissione/Gruppo di lavoro promuove finalità progettuali innovative e opera per la visibilità della scuola (Scuola aperta), per lo sviluppo della didattica (Commissione Didattica), per il processo di autovalutazione, di SGQ (Commissione Autovalutazione), l'Orientamento, la gestione dell'ASL (Commissione ASL) e il Benessere dello Studente. In istituto vi sono gruppi di lavoro spontanei che si riuniscono per favorire lo scambio d'informazioni e di materiali in modo da operare utili confronti metodologici.	Sarebbe vantaggioso implementare ulteriormente lo scambio e la diffusione dell'innovazione sia didattica sia metodologica favorendo la collaborazione alla ricerca, la disseminazione delle documentazioni e la diffusione di buone pratiche educative. Per favorire tali occasioni è opportuno coinvolgere maggiormente il personale ATA affinché sia parte attiva nell'organizzazione scolastica e collabori nei processi innovativi con un'ottima gestione dei beni nei laboratori: si ravvisa la necessità di supporto tecnico all'attività didattica attraverso una maggiore consapevolezza inerente agli obiettivi di miglioramento in atto.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative di formazione per i docenti e tali proposte rispondono ai bisogni formativi delle parti interessate. La partecipazione ad attività di aggiornamento inerenti ad argomenti di tipo tecnico, anche in partnership con altre istituzioni del territorio e in ambito nazionale, è sostenuta attivamente. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono a disposizione spazi/strumenti e piattaforme digitali (Moodle, Registro Elettronico, Google Education) per il confronto e lo scambio tra colleghi. La produzione e la condivisione dei documenti e dei contenuti sono favorite poiché divengono anche dati di risorse fruibili congiuntamente.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	2,1	3,6
	1-2 reti	5,4	5,7	25,5
	3-4 reti	10,8	20,1	30,4
	5-6 reti	29,7	32	19,9
	7 o piu' reti	54,1	40,2	20,6
Situazione della scuola: TVTF030007		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	54,1	50,5	50,5
	Capofila per una rete	24,3	26,8	28,6
	Capofila per più reti	21,6	22,7	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: TVTF030007		Capofila per una rete		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	13,5	23,2	28,2
	Bassa apertura	27	25,3	18,7
	Media apertura	35,1	28,9	25,3
	Alta apertura	24,3	22,6	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: TVTF030007		Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:TVTF030007 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	78,9	78,3	77,4
Regione	0	15,8	13,1	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	10,5	14,6	18,7
Unione Europea	0	7,9	10,6	16
Contributi da privati	0	2,6	5,6	8,8
Scuole componenti la rete	5	94,7	82,8	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:TVTF030007 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	57,9	50	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	1	36,8	36,4	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	92,1	92,4	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	21,1	14,6	13,2
Altro	3	68,4	56,1	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:TVTF030007 - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	26,3	39,9	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	23,7	15,2	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	78,9	77,3	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	23,7	20,2	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	18,4	12,1	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	1	86,8	60,1	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	18,4	15,7	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	60,5	50,5	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	1	52,6	43,9	9,3
Gestione di servizi in comune	1	39,5	24,2	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	18,4	17,2	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	31,6	28,8	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	7,9	7,6	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0	6,1	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	1	55,3	32,8	22,2
Altro	1	44,7	35,9	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	3,1	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	13,5	8,3	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	37,8	31,6	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	40,5	42	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	8,1	15	15,8
Situazione della scuola: TVTF030007		Accordi con 3-5 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:TVTF030007 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	39,5	48	48,7
Universita'	Presente	78,9	77,8	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	10,5	13,1	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	42,1	50,5	46,7
Soggetti privati	Presente	60,5	66,2	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	31,6	38,9	44,5
Altre associazioni o cooperative	Dato mancante	55,3	58,6	66,8
Autonomie locali	Dato mancante	71,1	65,7	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Dato mancante	55,3	52	51,3
ASL	Dato mancante	78,9	70,2	54
Altri soggetti	Dato mancante	21,1	24,7	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:TVTF030007 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	94,7	83,8	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:TVTF030007 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: TVTF030007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	10,9101516919487	10,17	10,93	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha rapporti di collaborazione con altri istituti, reti di scuole e Atenei Universitari (Padova, Trento, Venezia e Verona), soggetti privati, aziende e autonomie locali - Unioncamere del Veneto e Federmeccanica. Il fatto di essere capofila in più Reti (Sicurezza, Stranieri, Minerva e Rete Amministrativa), ha lo scopo di superare l'autoreferenzialità e valorizzare il confronto. Positive le forme di partenariato con realtà altre rispetto alla scuola: l'Istituto è divenuto CISCO Local Academy, AICA Test Center, è da anni Preparation Centre di Cambridge English (Language Assessment), collabora con Unindustria Treviso, Unioncamere del Veneto e Federmeccanica poichè è uno dei cinquanta Istituti Tecnici nazionali che Federmeccanica ha scelto per il progetto pilota Traineeship (destinato ad avviare, in collaborazione con INDIRE, un ambizioso programma di alternanza scuola-lavoro). Per favorire la specificità tecnica all'interno dei suoi percorsi formativi, la scuola si raccorda con il mondo del lavoro e realizza ASL in 3^a e 4^a e 5^a (dove è stata anticipata la norma perchè non ancora obbligatoria nella classe terminale). L'organizzazione dei percorsi di ASL è prerogativa dei Dipartimenti d'indirizzo ma la valutazione dell'attività e il tutoraggio degli studenti coinvolgono il C.d.C.</p>	<p>Il raccordo scuola e lavoro è monitorato in tutte le fasi di erogazione delle attività ASL, benché manchino ancora indagini formalizzate per l'individuazione dei bisogni/esigenze delle aziende del territorio con cui la scuola ha rapporti di partenariato. I dati desunti dalla modulistica inerente alla valutazione delle esperienze ASL, a cura dei tutor scolastici e aziendali pur essendo parte degli adempimenti di tutti i Consigli di Classe non sono, a volte, condivisi da tutti i docenti. Si auspica la riconvocazione periodica del CTS per avvalorare la collaborazione con le maggiori aziende che accolgono gli studenti dell'Istituto nei periodi di alternanza scuola lavoro.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	87,9	76,8	77
	Medio - basso livello di partecipazione	9,1	15,2	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	3	6,1	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	1,8	2,3
Situazione della scuola: TVTF030007 %		Dato mancante		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,5	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	8,1	11,3	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	75,7	70,6	67,4
	Alto coinvolgimento	16,2	17,5	19,3
Situazione della scuola: TVTF030007 %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ai genitori è garantita la partecipazione formale alle iniziative dell'Istituzione scolastica, tramite la presenza attiva nelle decisioni degli Organi Collegiali, Consiglio d'Istituto, Consigli di classe e Comitato di Valutazione. Il Dirigente, tenuto in considerazione il parere dei rappresentanti dei genitori in Consiglio d'Istituto, individua i percorsi per la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti. La partecipazione informale delle famiglie alle attività della scuola è medio-alta poiché l'istituto compie importanti azioni di coinvolgimento. La Dirigenza incontra le famiglie all'inizio dell'anno scolastico illustrando la programmazione triennale dell'offerta formativa e le scelte dell'Istituto in merito agli insegnamenti, alle attività curricolari, extracurricolari educative e organizzative. Altre informazioni condivise sono quelle che la Dirigente diffonde negli incontri serali dedicati ai genitori e agli studenti che partecipano alle attività ASL. I genitori sono invitati a partecipare al Progetto Accoglienza, alla Giornata dell'Eccellenza e alla consegna dei Diplomi. Alla fine del corrente anno, un questionario di gradimento on-line è stato somministrato ai genitori delle classi seconde e quinte. La scuola utilizza il registro elettronico e le famiglie hanno la possibilità di conoscere i dati d'interesse tramite la lettura dei valori e dei comunicati in tempi ravvicinati.</p>	<p>La partecipazione formale dei genitori eletti all'interno dei Consigli di Classe è bassa e inferiore ai dati a confronto delle macro-aree.</p> <p>In ragione del fatto che il processo educativo nella scuola si costruisce in primo luogo nella comunicazione, arricchendosi in virtù dello scambio, la partecipazione al progetto scolastico, da parte dei genitori, è un contributo fondamentale che andrebbe supportato e implementato. Gli OO CC della scuola che prevedono la rappresentanza dei genitori sono tra gli strumenti che possono garantire sia il libero confronto tra tutte le rappresentanze scolastiche, sia il raccordo tra scuola e territorio. Il Questionario di percezione di fine anno è compilato solo da un numero ristretto di genitori.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni, in coerenza con la sua Mission. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo da essere conformi all'offerta formativa e la loro ricaduta istituzionale e formativa è positiva, come dimostrano i questionari di soddisfazione elaborati dall'istituto. Il rapporto con il territorio e il mondo produttivo si configura in maniera positiva, ma gli esiti non sono sistematicamente monitorati. La scuola aggiorna generalmente le sue competenze tecniche e il sistema dell'azienda accoglie in tempi brevi i diplomati. Si auspica la riconvocazione periodica del CTS per avvalorare la collaborazione con le maggiori aziende che accolgono gli studenti dell'Istituto nei periodi di alternanza scuola lavoro. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, considera gli input suggeriti, anche se sono da migliorare alcune dinamiche di fattiva collaborazione.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
3.1.e Presenza di prove di competenza/prove esperte Prova esperta	tabulazione dati prova esperta definitivi.pdf
3.2.f Attività gestite dagli studenti in collaborazione con docenti Consulta degli studenti, Regolamento d'istituto, Attività di cogestione	Circ-232-autovalutazione-scuola.pdf
3.2.f Attività gestite dagli studenti in collaborazione con docenti Consulta degli studenti, Attività di cogestione	Circ-180-Circolare-cogestione.pdf
Individuazione della Mission	MQ Allegato A Politica per la Qualità 10.12.2015 .pdf
3.5.2 Pianificazione/Tenuta sotto controllo dei processi Manuale SGQ	2014-15-Obiettivi-indicatori.pdf
3.6.a.b Distribuzione e diffusione degli incarichi Organigramma d'Istituto, Dossier formativo individuale	Organigramma.pdf
3.7.i Soddisfazione dell'utenza Questionario di percezione genitori	Circ-234-Questionario-di-percezione-genitori-biennio-e-triennio.pdf
3.7.i Soddisfazione dell'utenza Questionario di percezione genitori	Circ-269-Questionario-di-percezione-genitori-biennio-e-triennio.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi




ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Raggiungere lo standard disciplinare in uscita e verificare l'efficacia dell'insegnamento-apprendimento	Ridurre la percentuale di studenti con votazione pari a 60 all'Esame di Stato, raggiungendo il dato provinciale.
		Raggiungere lo standard disciplinare in uscita e verificare l'efficacia dell'insegnamento-apprendimento	Aumentare la percentuale di studenti con votazione tra 91-100 all'Esame di Stato, raggiungendo il dato provinciale.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Aggiornare e gestire la progettualità del Dipartimento di Lettere del Biennio per realizzare progetti, pianificare e valutare prove comuni	Ridurre la varianza dei risultati tra le classi in Italiano raggiungendo il valore del Nord Est
✓	Competenze chiave europee	Adottare un sistema di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza	Verificare il livello di competenza chiave raggiunto dagli studenti attraverso la realizzazione di UDA, prova esperta, attività progettuali e ASL.
✓	Risultati a distanza	Mettere in atto azioni di Orientamento in uscita e approfondimenti specifici/potenziamento per favorire l'iscrizione degli studenti all'università	Incrementare il numero di iscritti all'università

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Sono state individuate le seguenti priorità perché:

1. Il dato degli studenti diplomati con votazione pari a 60 all'Esame di Stato è superiore rispetto al dato provinciale. La scuola considera importante raggiungere lo standard disciplinare in uscita per verificare l'efficacia del processo di insegnamento-apprendimento;
2. Il dato degli studenti diplomati con votazione tra 91-100 all'Esame di Stato è inferiore rispetto al dato provinciale. La scuola considera importante raggiungere prestazioni di eccellenza e verificare l'efficacia dei percorsi di potenziamento/approfondimento messi in atto;
3. E' opportuno ridurre la varianza dei risultati delle prove Invalsi tra le classi in Italiano per raggiungere standard disciplinari omogenei;
4. Relativamente all'area delle Competenze chiave e di cittadinanza, la scuola considera centrale valutare le competenze acquisite dagli studenti, spendibili in contesti complessi e diversificati, all'interno dei processi di Riforma in atto;
5. Pur consapevole che la vocazione dell'Istituto è rivolta all'inserimento nel mondo del lavoro, la scuola considera centrale la prosecuzione degli studi e valorizza le potenzialità e le occasioni che il mondo accademico può fornire allo studente che vuole misurarsi con responsabilità e ruoli complessi nel sistema nazionale e internazionale.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Rivedere costantemente la progettualità del Dipartimento per individuare le modalità con cui realizzare e gestire la didattica per competenze</p> <p>Investire su progetti innovativi, attività di approfondimento/potenziamento, anche utilizzando input provenienti dall'esterno</p> <p>Co-progettare e valutare il processo di Alternanza Scuola Lavoro</p>
	Ambiente di apprendimento	<p>Offrire occasioni per esercitare competenze integrate e valorizzare le risorse individuali (progetti, peer education, lavori di gruppo ...)</p>
	Inclusione e differenziazione	<p>Favorire lo sviluppo di atteggiamenti insiti nelle competenze di cittadinanza attraverso azioni, iniziative e progetti di cittadinanza attiva</p> <p>Favorire l'inserimento di allievi con Bisogni Educativi Speciali mediante percorsi costruiti e condivisi dall'intero consiglio di classe.</p>
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Incrementare i rapporti con le diverse realtà del territorio con finalità di orientamento professionale e co-progettazione</p>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi individuati coinvolgono direttamente i segmenti operativi del processo insegnamento-apprendimento e quindi incidono sugli esiti. La progettualità dipartimentale/docente e quella dell'organizzazione incidono in modo significativo sulla qualità dell'apprendimento così come le competenze di cittadinanza sono misurabili se si attivano azioni specifiche e contesti strutturati in cui devono essere esercitate.

